

PROMOZIONE E GOVERNO DELLA RICERCA E INNOVAZIONE A LIVELLO REGIONALE

Lo scenario di riferimento e i problemi aperti

La Legge regionale n. 29 del 2004 ha individuato la ricerca condotta nelle strutture del Sistema sanitario regionale (SSR) come una delle funzioni istituzionali proprie di tutte le Aziende sanitarie e IRCCS, al pari dell'assistenza sanitaria e delle attività di formazione. L'attività di ricerca e innovazione costituisce infatti condizione essenziale per lo sviluppo e il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari, consentendo di accogliere tempestivamente, in modo efficace e appropriato al proprio contesto le innovazioni e di orientarne l'applicazione verso i bisogni assistenziali prioritari.

Le componenti del sistema di supporto alla ricerca e l'innovazione nel Servizio sanitario regionale sono state quindi declinate in una serie di documenti di indirizzo tra cui: la Direttiva alle Aziende sanitarie per l'adozione dell'Atto aziendale (DGR n. 86/2006), la DGR n. 1066/2009 "La ricerca come attività istituzionale del SSR" e la DGR n. 1495/2010 che definisce le linee di indirizzo alle Aziende Ospedaliero-Universitarie.

La Regione ha contestualmente sostenuto le attività di ricerca e innovazione attraverso Programmi regionali mirati a promuovere la ricerca mettendo a disposizione fondi regionali dedicati e, in taluni casi, sperimentando anche forme di collaborazione pubblico-privato per il finanziamento della ricerca. In particolare si ricorda il Programma di Ricerca e Innovazione (PRI E-R) rivolto a tutte le Aziende sanitarie e IRCCS, il Programma di Ricerca Regione-Università che ha come destinatari principali le Aziende Ospedaliero-Universitarie, il programma per lo sviluppo della rete degli IRCCS e il Fondo della Modernizzazione rivolto alle Aziende sanitarie Territoriali.

Tali iniziative hanno consentito di favorire una maggiore attenzione nelle Aziende sanitarie al tema della ricerca e hanno promosso una maggiore integrazione tra Università e Aziende Ospedaliero-Universitarie. In questi anni di recepimento e attuazione degli indirizzi e dei programmi per la ricerca da parte dei vari attori istituzionali e delle Aziende sanitarie, si sono tuttavia rese manifeste nuove problematiche, e una parte delle questioni già note sono rimaste irrisolte. In particolare è emerso che non esiste allineamento ottimale tra obiettivi strategici del Servizio sanitario regionale e le attività di ricerca finanziate dalla Regione ed inoltre si rileva una certa difficoltà ad aumentare la capacità di attrazione delle strutture del Servizio sanitario nei confronti di finanziamenti pubblici e privati.

È pertanto necessario individuare nuove soluzioni più incisive ed efficaci al fine di:

- orientare le attività di ricerca su quesiti rilevanti per il Servizio sanitario regionale;
- creare un ambiente "favorevole" alla ricerca nel Servizio Sanitario regionale;
- creare reti interaziendali collaborative per consentire, da una parte, il raggiungimento della necessaria massa critica per produrre evidenze scientifiche solide e per evitare, dall'altra, la parcellizzazione della ricerca e per promuovere la partecipazione, quanto più possibile allargata, dei clinici di tutte le Aziende sanitarie ed Enti del Servizio sanitario regionale ad iniziative di ricerca;
- valutare i risultati e l'impatto della ricerca su scala regionale.

Obiettivi generali nel triennio

Tenendo conto della delibera 630/2016 “Riorganizzazione dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale: approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione e l’attuazione del Piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione”, l’Agenzia sanitaria e sociale intende impegnarsi nel prossimo triennio per favorire l’allineamento tra obiettivi strategici del Servizio sanitario regionale e la capacità del Servizio Sanitario di fare ricerca su temi rilevanti per il servizio stesso, aumentando, al contempo, la capacità di attrazione delle strutture del Servizio sanitario nei confronti di finanziamenti pubblici e privati che supportino attività di ricerca in grado tradurre i risultati delle ricerche in miglioramento dell’assistenza e della salute. D’intesa con la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare, è quindi necessario sviluppare una adeguata capacità di indirizzo delle attività di ricerca su temi e problemi rilevanti per le politiche regionali. In particolare:

- mettere a punto un metodo per indirizzare l’attività di ricerca su temi rilevanti per il SSR, recependo le priorità derivanti dalla programmazione regionale (trasferimento top-down delle priorità individuate);
- dotarsi degli strumenti necessari per raccogliere e sistematizzare le proposte dei soggetti istituzionali (AO-U, AUSL, IRCCS, Università) al fine di valutare la loro coerenza con le politiche regionali (analisi delle proposte di ricerca provenienti dalla “periferia”).

Per la realizzazione di questo obiettivo generale è propedeutico creare o potenziare un sistema di reti di ricerca inter-aziendali, laddove esistenti, nei principali ambiti e discipline, anche al fine di incentivare la creazione di forme stabili di collaborazione tra i professionisti e le aziende e di fornire ai promotori esterni il quadro delle possibilità di supporto alle attività di ricerca nell’intero servizio sanitario regionale.

È infine necessario potenziare la capacità del sistema di fare ricerca anche attraverso infrastrutture informative e supporto amministrativo. Un sistema informativo che consenta di conoscere nel dettaglio le caratteristiche delle sperimentazioni in atto e di procedere alla loro autorizzazione in tempi certi e con criteri uniformi è un requisito essenziale per costruire “un sistema della ricerca” attrattivo ed efficiente. Tale sistema informativo deve fin dall’inizio conseguire la piena inter-operabilità tra tutte le Aziende e mirare poi alla piena integrazione con gli applicativi aziendali che gestiscono i dati amministrativi e sanitari, in modo da ridurre i costi di gestione delle sperimentazioni, definire criteri uniformi di attribuzione dei costi assistenziali, aumentare la trasparenza. Risulta essenziale anche promuovere modifiche nelle procedure di definizione e nei contenuti dei contratti tra Aziende sanitarie e gli sponsor, al fine di standardizzare le principali condizioni e garantire una migliore tutela dei diritti di proprietà.

Attività previste e risultati attesi

1. Su mandato della Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare, e nel rispetto del protocollo d’intesa tra Regione e Università, disegnare e condurre Programmi regionali per la ricerca e l’innovazione. Le specifiche attività relative a questo punto riguardano:
 - lo studio e la messa a punto di nuove modalità di finanziamento alla ricerca che privilegino il sostegno a tematiche con diretta rilevanza per il miglioramento della salute, l’appropriatezza degli interventi (clinici, tecnologici ed organizzativi) e per la qualità dei servizi;

- l’organizzazione e la conduzione del monitoraggio dei progetti già finanziati in bandi precedenti e la verifica dell’andamento dei progetti tramite analisi di relazioni intermedie e finali, incontri con i ricercatori, organizzazione di workshop e rendicontazione sull’andamento dei progetti agli organismi d’indirizzo preposti.
2. Sostenere il progressivo sviluppo di una sempre maggiore capacità da parte delle Aziende sanitarie e IRCCS di condurre ricerca in grado di migliorare la qualità dell’assistenza. Attività specifiche di questo punto sono:
 - valutare criticamente il livello di attuazione della delibera 1066/2009 nelle Aziende e IRCCS;
 - favorire la creazione di reti professionali e infrastrutture sovra-aziendali per la ricerca;
 - organizzare il sistema regionale dei Comitati Etici e garantire il coordinamento delle Segreterie;
 - favorire l’adozione da parte delle Aziende e degli IRCCS di infrastrutture informative interoperabili e/o valutare la possibilità di acquisti unici in ambito sovra-aziendale;
 - promuovere la semplificazione e l’armonizzazione dei contratti con gli sponsor della ricerca;
 - promuovere e governare la ricerca sulle Medicine non Convenzionali al fine di garantirne un utilizzo sicuro nelle aree per le quali vi siano prove di efficacia.
 3. Favorire la partecipazione delle Aziende sanitarie e degli IRCCS a programmi nazionali ed internazionali di ricerca, sostenendo anche iniziative di cooperazione e confronto con altri sistemi sanitari, anche in riferimento alle strategie dell’Unione europea e della Organizzazione mondiale della sanità. Le azioni previste per sviluppare questo punto riguardano principalmente le attività correlate alla partecipazione al Partenariato europeo sull’invecchiamento sano e attivo (*European Innovation Partnership on Active Healthy Ageing* - EIP-AHA) e al Progetto Pro.M.I.S (ex Mattone internazionale) del Ministero della salute. Nel contesto delle iniziative del partenariato europeo sull’invecchiamento sano e attivo saranno realizzate in particolare le attività del progetto “*Reference sites network for prevention of care of frailty and chronic conditions in community dwelling persons of EU countries*” (SUNFRAIL project) e sarà valutata di volta in volta la possibilità di adesione ad altre iniziative quali ad esempio la Joint Action sulla fragilità avviata nell’ambito del terzo programma di Salute Pubblica dell’Unione europea.
 4. Promuovere lo sviluppo della rete regionale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere, assicurandone l’armonizzazione e la funzionalità allo sviluppo del SSR e dell’integrazione socio-sanitaria.
 5. Rendere disponibili informazioni tempestive sulle attività di ricerca condotte a livello regionale. È prevista la messa a regime di un sistema informativo di gestione e monitoraggio delle attività di ricerca sanitaria condotta nelle Aziende e IRCCS della regione. Tale piattaforma dovrà implementare i dati del sistema di monitoraggio regionale della ricerca (Anagrafe regionale della Ricerca) e fungere da supporto per la gestione delle proposte progettuali presentate nell’ambito dei bandi di finanziamento regionale. Requisito essenziale è la possibilità di l’interscambio di dati con fonti informative esistenti quali flussi di dati regionali già in essere, applicativi aziendali, applicativi dei Comitati Etici. È inoltre previsto un aggiornamento del tracciato record dell’Anagrafe Regionale della Ricerca mirato alla semplificazione di alcune parti e l’aggiunta di informazioni essenziali al monitoraggio della ricerca.

6. Analisi dei risultati e dei prodotti delle attività di ricerca e del loro impatto sul sistema sanitario regionale. Le azioni previste in questo ambito riguardano la messa a punto di un metodo e l'acquisizione degli strumenti necessari a valutare criticamente le pubblicazioni frutto della ricerca svolta nelle Aziende sanitarie e IRCCS. È inoltre previsto di adeguare e ammodernare il sistema di reportistica delle attività di ricerca finanziate dal SSR. Si prevede di aggiungere alla classica relazione di progetto una serie di indicatori che misurino l'impatto della ricerca e di organizzare incontri con le infrastrutture aziendali della ricerca ed i singoli ricercatori per promuovere la cultura della verifica e della rendicontazione dell'impatto della ricerca, anche dopo la conclusione dei progetti.